

Comunicato stampa 21/2025

**Messaggio dell’Arcivescovo di Udine  
per la Pasqua 2025**

***Pubblichiamo il testo del Messaggio che mons. Riccardo Lamba, Arcivescovo di Udine, rivolge alla Chiesa udinese in occasione della Pasqua 2025.***

Carissimi sorelle e fratelli in Cristo,

abbiamo iniziato l’anno giubilare incoraggiati dall’invito di Papa Francesco a guardare a Gesù Cristo *«speranza che non delude»* (Rom 5,5) perché, come scrive San Paolo, *«Dio non ci ha destinati alla sua collera ma all’acquisto della salvezza per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, il quale è morto per noi»* (1Ts 5,9-10).

In questa Settimana Santa la liturgia ci offre tante occasioni per guardare a Gesù Cristo, colui che porta a compimento la volontà di salvezza del Padre. Parole, silenzi, sguardi, gesti di Amore: dal Suo ingresso messianico a Gerusalemme al permettere a Maria, nella casa di Betania, di ungere i suoi piedi con una libbra di olio profumato di vero nardo; dalla lavanda dei piedi dei suoi discepoli alla consegna del Suo Corpo e del Suo Sangue ai discepoli nel Cenacolo; dall’arresto, le violenze e gli abusi subiti nel corso del processo fino alla Crocifissione e alla Morte.

«Ecco l’Uomo! Ecco il vostro Re!» dirà Ponzio Pilato consegnandolo alle folle al termine di un processo-farsa: un paradosso assurdo e inaccettabile per ogni umana ragione. Ma è sempre San Paolo a ricordarci che *«Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. Per questo Dio lo ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre»* (Fil 2,6-11).

È solo alla luce della gloriosa Risurrezione che segue alla Passione e Morte, che possiamo guardare a Gesù Cristo come al nostro Salvatore e alla nostra Speranza! È solo alla luce della Risurrezione che possiamo guardare anche noi alla nostra umanità, segnata da tante sofferenze, direttamente o indirettamente frutto della violenza personale, delle guerre materiali e finanziarie, dei disastri ambientali, delle migrazioni, del disagio giovanile, delle crisi familiari e della solitudine degli anziani. È a questa umanità sofferente che il Figlio di Dio guarda oggi con la stessa compassione e misericordia con cui guardò le donne di Gerusalemme che piangevano sulla via dolorosa, Pietro che pianse amaramente dopo averlo rinnegato, Giovanni rimasto accanto a Sua madre sotto la Croce, il ladrone pentito che gli chiedeva di ricordarsi di lui quando sarebbe entrato nel suo Regno, i discepoli impauriti e nascosti nel Cenacolo la sera di Pasqua.

Il Signore Risorto doni a tutti noi la salvezza e, avendoci chiamato a essere suoi discepoli e testimoni, di continuare il pellegrinaggio terreno, animati dalla Speranza della vita eterna che non delude perché fondata nella Sua Risurrezione dai morti e ravvivata continuamente dallo Spirito, che dal giorno del nostro Battesimo abita in noi.

Buona Santa Pasqua!

*+ Riccardo Lamba  
Arcivescovo di Udine*